



UNIVERSITÀ DI TORINO

Relazione sulle attività delle CDP 2022

Nucleo di Valutazione

Approvata nella seduta del 12 maggio 2023

A cura della Sezione Valutazione e Assicurazione Qualità



Relazione sulle attività delle Commissioni Paritetiche docenti-studenti nel 2022

Nel presentare le attività realizzate nel 2022 relative alle Commissioni Didattiche Paritetiche (CDP), come sono denominate nell'Ateneo di Torino le Commissioni paritetiche docenti-studenti, il Nucleo di Valutazione fa riferimento alle relazioni di accompagnamento fornitegli dal Presidio della Qualità (PQA) e sofferma l'analisi su tre aspetti principali.

1. Attività del PQA a supporto delle CDP

Nel corso del 2022, il Presidio della Qualità ha assicurato il proprio supporto alle CDP nello svolgimento dei loro lavori attraverso:

- l'adozione di linee guida e di uno scadenziario per la compilazione della relazione (disponibile sulla intranet di ateneo);
- la cura della piattaforma web in cui sono caricati tutti i documenti utili al lavoro delle CDP;
- l'interazione collegiale con tutte le CDP per momenti formativi e l'interazione diretta con le singole CDP, in base alle specifiche esigenze di ciascuna.

Il Presidio ha anche dedicato attenzione agli scambi tra le Commissioni Paritetiche e i Dipartimenti, i Corsi di Studio e le Direzioni dell'Ateneo, al fine di facilitare il flusso di informazioni e di richieste di miglioramento e la presa in carico delle raccomandazioni.

Nel dare un proprio riscontro alle relazioni delle CDP, il Presidio ha avanzato una serie di proposte trasversali applicabili, anche se non in modo uniforme, a tutte le Commissioni; il Nucleo condivide a pieno le proposte del PQA e auspica siano accolte positivamente; formula inoltre alcune proposte aggiuntive da rendere operative a partire dalle Relazioni 2023.

- Una delle criticità riscontrate dallo stesso Presidio relativamente al controllo delle schede degli insegnamenti è il fatto che non sempre viene esplicitato l'elenco degli insegnamenti verificati e che esiste ancora una certa eterogeneità nelle modalità di identificazione degli stessi; si ribadisce il suggerimento di utilizzare il codice identificativo piuttosto che la denominazione dell'insegnamento, e si invita a esplorare eventuali soluzioni tecniche che permettano la selezione a partire dall'elenco di tutti gli insegnamenti del corso.
- Sempre con riferimento alle schede insegnamento, sarebbe auspicabile adottare criteri di campionamento univoci, stabilendo ad esempio (come nel Dipartimento CPS) per ciascun CdS una quota minima di schede da analizzare che assicuri la verifica della totalità degli insegnamenti in un arco di tempo definito. La selezione dovrebbe tenere conto di criteri prioritari e accessori che garantiscano il monitoraggio degli insegnamenti oggetto di raccomandazioni per il miglioramento, ma permettano anche di cogliere le specificità dei singoli corsi di studio.
- Con riferimento più in generale alla struttura della relazione, sarebbe utile una messa a punto della funzione dei quadri introduttivi ("attività delle commissioni", "commenti generali sulle modalità di lavoro", "eventuali proposte"), per ribadire che si tratta di campi relativi alle azioni e alle competenze delle CDP, così come dare indicazioni circa i criteri per distinguere i casi da segnalare come "criticità" dalle "aree di miglioramento", possibilmente inclusiva di esempi per evitare che, come osserva il Presidio, lo stesso evento sia considerato in modi diversi da parte



delle diverse CDP. Nel caso di rilevazione di criticità, è necessario che la CDP ne analizzi sempre le cause, oltre a formulare proposte per intervenire sui problemi individuati.

Il Nucleo conferma il proprio apprezzamento per il supporto offerto dal Presidio alle Commissioni Paritetiche e per l'impegno a svolgere un ruolo di indirizzo sempre maggiore allo scopo di uniformare le modalità di lavoro delle CDP e stimolare ulteriori spunti di riflessione.

Il Nucleo si propone di affiancare il PQA in occasione della restituzione alle CDP della valutazione del lavoro svolto, come avvenuto regolarmente in passato, e di trasformare l'appuntamento in un'occasione annuale di confronto con le CDP.

La piattaforma web utilizzata per tracciare i documenti utili al lavoro delle Commissioni e redigere le relazioni è sicuramente uno strumento da preservare e consolidare. Il Nucleo apprezza anche l'attenzione posta alle buone pratiche individuate dalle CDP.

2. Attività delle CDP

Le Commissioni Didattiche Paritetiche nell'Università di Torino sono 9, di cui 6 costituite a livello di Scuola e 3 a livello di Dipartimento, quando questo non afferisca a nessuna Scuola (vedi link: www.unito.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/aq-didattica/relazione-annuale-cdp).

Ciascuna CDP ha redatto una relazione, elaborata quasi sempre secondo il modello predisposto dal PQA in armonia con le linee guida dell'ANVUR, che prende in considerazione gli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti e le attività di autovalutazione dei CdS, distinta per ogni Dipartimento (nel caso della Scuola di Scienze della Natura è prodotta specifica relazione anche per le due strutture didattiche speciali SUSCOR e SUISS), portando ad un totale di 29 Relazioni CDP.

L'esito del lavoro svolto dalle CDP nel 2022 è stato presentato a marzo 2023 al Nucleo e al Senato Accademico dal PQA insieme ad una breve relazione esplicativa del processo che illustra il modello adottato per la Relazione annuale e le modalità di lavoro. Il Presidio ha inoltre svolto un'analisi delle singole relazioni annuali, presentando al Nucleo ad aprile 2023 una relazione approfondita in cui riporta le aree di miglioramento e le buone pratiche riscontrate.

Nel corso del 2022 l'attività delle Commissioni si è svolta regolarmente secondo le scadenze fissate per la compilazione dei quadri della relazione ed è stata modulata in sessioni plenarie per la suddivisione dei lavori e la discussione dei risultati, e in sottocommissioni per l'analisi dei singoli Dipartimenti e Corsi di Studio.

Le modifiche nella composizione delle CDP avvenute nel 2021 sono state assorbite e le CDP nella nuova composizione hanno generalmente proseguito nel percorso di miglioramento che le ha caratterizzate nel tempo.

Il Nucleo rileva con soddisfazione che il percorso di miglioramento nell'opera delle Commissioni Paritetiche e nella consapevolezza del ruolo che svolgono nei processi di AQ non si è interrotto. La qualità media delle relazioni 2022 è superiore a quella degli anni precedenti, in alcuni casi con notevoli passi avanti. Il contributo del Presidio per il raggiungimento di questo risultato è stato rilevante ed è apprezzato.



3. Analisi delle relazioni

Per quello che riguarda l'analisi puntuale delle Relazioni delle CDP, il Nucleo di Valutazione condivide i punti critici trasversali evidenziati dal Presidio della Qualità, con alcune considerazioni ulteriori:

- Disomogenea partecipazione della componente studentesca

Questo elemento sembra caratterizzare le CDP ma non le CMR (Commissioni di Monitoraggio e Riesame, costituite a livello di CdS), in cui la partecipazione degli studenti pare essere più vivace e costante. Tra gli elementi distintivi delle CMR che possono portare a una partecipazione più motivata degli studenti c'è la percezione di una maggiore utilità dell'operato delle CMR stesse generata dal riscontro concreto delle azioni messe in atto. Una proposta rivolta ai Dipartimenti e ai Corsi di Studio è quella di organizzare occasioni regolari di incontro o anche di dialogo più flessibile e informale tra i rappresentanti degli studenti e gli studenti stessi, per informarli e sensibilizzarli sulle caratteristiche dei processi di AQ e sfruttando l'occasione per restituire i risultati della raccolta delle opinioni studenti e illustrare le azioni programmate e messe in atto dalle diverse commissioni.

Rispetto alle considerazioni proposte lo scorso anno, non sono stati trovati riscontri nelle Relazioni delle CDP di alcune proposte indirizzate ai Dipartimenti e ai CdS, quali la previsione di referenti d'anno.

- Rilevazione dell'opinione degli studenti

Un segnale di attenzione è rappresentato dal crescente utilizzo di questionari di rilevazione dell'opinione degli studenti sviluppati parallelamente da singoli CdS o dalle CDP stesse e somministrati con strumenti alternativi rispetto a Edumeter. La piattaforma Edumeter è la modalità ufficiale di rilevamento della opinione degli studenti, atta a garantire la robustezza statistica e la trasparenza della valutazione; eventuali ulteriori strumenti devono essere valutati opportunamente e adottati solo per approfondire eventuali aree di ambiguità o per sondare attività didattiche che sfuggono alla valutazione ufficiale, come nel caso dei tirocini.

In aggiunta alle considerazioni del Presidio, pienamente condivise, si ritiene quindi che rimanga in agenda la necessità di una riflessione critica sullo strumento dei questionari che tenga conto di una serie di elementi analizzati, tra cui i cambiamenti metodologici e organizzativi della didattica a seguito dell'emergenza pandemica, la necessità di assicurare la storicità dei risultati, le esigenze manifestate dai Dipartimenti per uno strumento più aderente alle questioni rilevanti per gli studenti e la necessità di maggiore supporto organizzativo. Nel frattempo, è necessario portare avanti e consolidare le azioni per accrescere ulteriormente la partecipazione degli studenti. Su quest'ultimo aspetto, lo sforzo di sensibilizzazione del Presidio rispetto ai rappresentanti degli studenti è certamente apprezzabile ma il tema deve essere preso in carico anche dai Dipartimenti e dai CdS per i motivi sopra sintetizzati e sviluppato attraverso attività di comunicazione adeguate che diano evidenza di come i risultati della rilevazione opinione studenti vengano utilizzati.

- Informazioni e materiali di riferimento per le CDP

Stante la crescente consapevolezza delle CDP del proprio ruolo nell'ambito dell'AQ, si condivide pienamente la raccomandazione rivolta dal Presidio alle CDP di svolgere consultazioni regolari con i Direttori di Dipartimento, o loro delegati, e con i Presidenti dei Corsi di Studio. Questa nuova modalità di lavoro potrebbe anche rispondere alla richiesta di maggiore concretezza proveniente



dai rappresentanti degli studenti che potrebbero, così, avere un confronto diretto con CdS e Dipartimenti. Si ritiene, inoltre, necessaria un'indicazione più puntuale su come utilizzare le informazioni contenute nelle SMA e negli indicatori di monitoraggio dei CdS, in modo tale che la qualità del lavoro delle CMR possa essere valutata anche rispetto a questa informazione. Nella media le valutazioni delle CDP sono troppo dipendenti dall'efficacia del lavoro delle CMR; l'accesso ai dati grezzi e la loro analisi consentirebbe alle CDP di essere più incisive nei casi in cui le CMR non svolgano adeguatamente la propria funzione. L'arricchimento delle fonti dovrebbe, infine, servire da ulteriore spunto per quelle CDP che manifestano ancora difficoltà ad affiancare all'individuazione delle criticità o delle aree di miglioramento proposte concrete di intervento.

- Condivisione delle buone pratiche

Si riscontrano spesso casi in cui la CDP riporta esempi virtuosi, ma che non siano poi diffusi innanzitutto tra i Dipartimenti e i Corsi di Studio afferenti alla CDP stessa. Come correttamente riscontrato dal Presidio, il quadro E dedicato alle buone pratiche spesso non è utilizzato correttamente e anche nei casi in cui le buone pratiche siano menzionate nella relazione, non sono poi riepilogate nel quadro dedicato ad agevolare la lettura.

- Verbali e documenti dei CdS

Come anche nelle precedenti relazioni, pur notando un generale miglioramento nella disponibilità dei verbali dei CdS, il Nucleo sottolinea che i documenti richiesti per consentire alle CDP di svolgere il proprio lavoro devono essere non solo caricati tempestivamente sulla piattaforma dedicata, ma anche essere redatti in modo da dare evidenza delle informazioni utili a verificare l'individuazione delle criticità e la presa in carico tramite azioni correttive.

Si raccomanda infine che, non solo i CdS attraverso le CMR, ma anche i Dipartimenti rispondano puntualmente alle osservazioni delle CDP. Nell'ottica di facilitare e rafforzare le interazioni tra Dipartimenti e le CDP potrebbe essere valorizzato il ruolo del Referente di Dipartimento per l'AQ.

- Schede insegnamento

Il Nucleo rileva che in questo ambito il miglioramento a livello di istituzione è apprezzabile e, data l'ampiezza dell'offerta formativa dell'Ateneo, la presenza di schede con profili di criticità è, in una certa misura, accettabile. Ciò nonostante, richiamando i suggerimenti avanzati in precedenza sulla revisione di questa sezione della relazione, la presenza in molte relazioni di richieste di intervento, di casi che si confermano critici nel corso del tempo, di segnalazioni relative a una verifica non sufficientemente approfondita da parte delle CMR e la tendenza di alcune CDP a delegare il controllo alle sole CMR, portano alla richiesta di mantenere l'attenzione anche su questo aspetto.

Nelle precedenti relazioni, il Nucleo di Valutazione ha avuto spesso modo di segnalare le Commissioni di Dipartimento come quelle CDP per le quali esistono i più ampi margini di miglioramento e le Relazioni 2022 confermano la situazione pregressa. Il Nucleo di Valutazione prende atto dell'impegno del Presidio nel dare supporto a queste CDP, sebbene con esiti non per tutte soddisfacenti, e invita a proseguire nel percorso, riservandosi di prendere in considerazione anche un intervento diretto attraverso lo strumento delle audizioni.

Il Nucleo invita il PQA a condividere con le Commissioni Paritetiche, i Dipartimenti e i Corsi di Studio le conclusioni della sua analisi assieme alle osservazioni del Nucleo di Valutazione sopra riportate.